

IN EVIDENZA

Parigi 2024, la giornata in tempo reale: i protagonisti, le gare, le medaglie dell'Italia

Ibiza oltre lo sballo. L'arte vuole la sua parte e nelle discoteche crescono anche funghi-scultura

di Francesca Pini

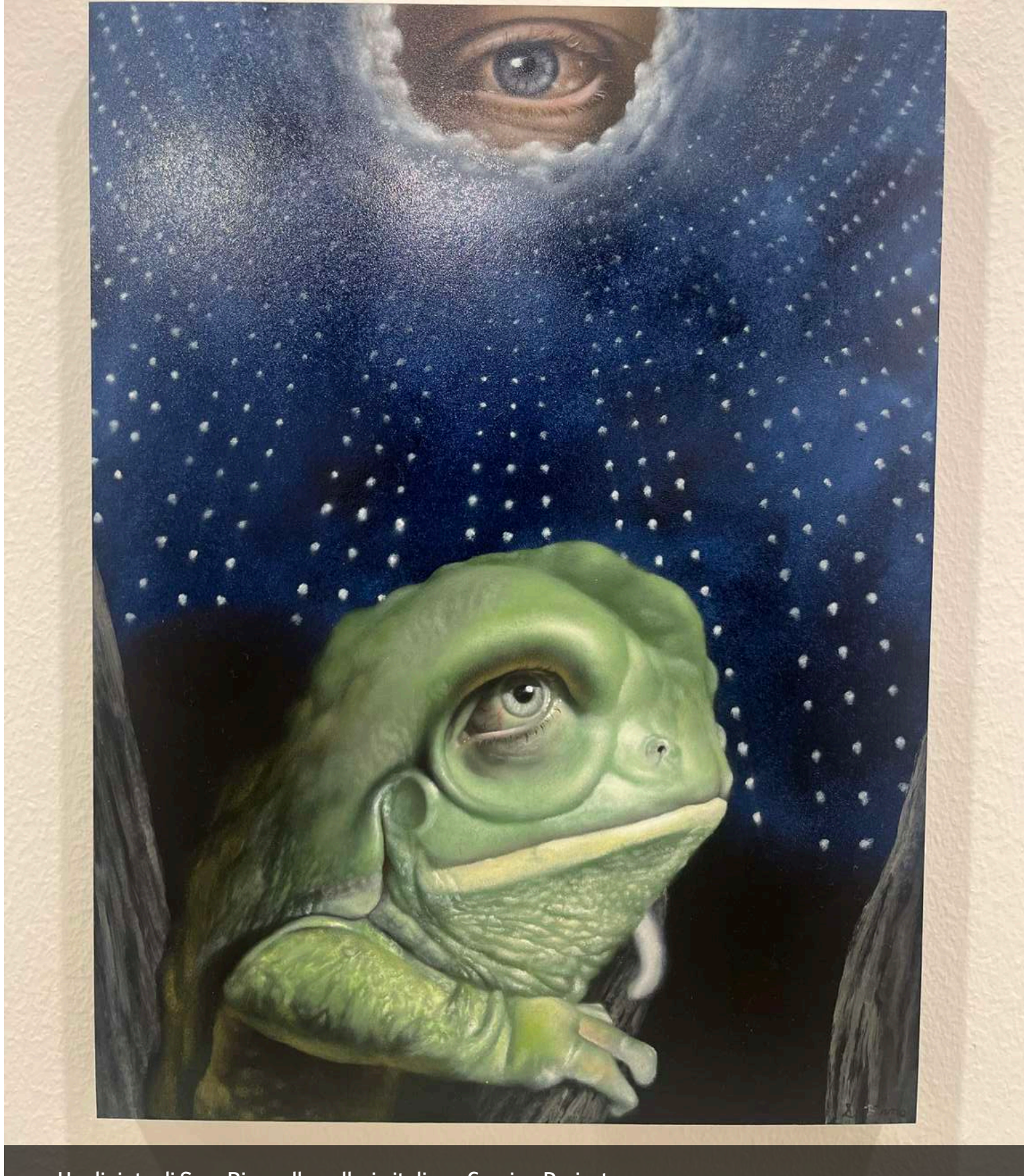
Il popolo della notte ora ha un nuovo motivo di svago sull'isola: le mostre. Gallerie, fondazioni, uno slancio artistico che ha le sue radici negli anni 50 e che, di recente, ha avuto una nuova spinta propulsiva dalla Can Art Fair



Un particolare del dipinto del pittore autodidatta australiano Mickey Mason, esposto alla galleria Lundgren di Palma di Maiorca durante la Can Ibiza Art Fair

[Ascolta l'articolo](#) 9 min **NEW**

Impredicabilmente, anche Ibiza non vuole più essere solo sballo da discoteca, anche se nell'isola il Pacha (creatura di Ricardo Urgell, oggi un brand oltre la musica, con i gadgets delle ciliegine che rimpinguano i floridi incassi serali) e **Amnesia** restano dei punti fermi. **L'arte contemporanea scorre in parallelo sull'isola - dove vive ritiratissimo, in una finca, l'artista tedesco Heinz Mack, 93 anni, fondatore del Gruppo Zero, un protagonista a livello mondiale** - e quella che fino a tre anni fa era solo una prima, timida avvisaglia, ora è qualcosa in divenire, sebbene abbia un terreno tutto da dissodare, invogliando i ricchi residenti stranieri o quelli solo villeggianti, ad investire. **La fiera Can Ibiza, alla sua terza edizione (curata da Sasha Bogojev), alla fine di giugno, ha movimentato la scena isolana**, con i suoi 5mila visitatori, e prezzi delle opere davvero contenuti (dai mille ai 20mila euro). Una trentina di gallerie scese in campo che hanno "tastato il terreno" là dove da sempre si fanno solo vacanze e nottate. Dunque qualcosa ha incominciato a muoversi.

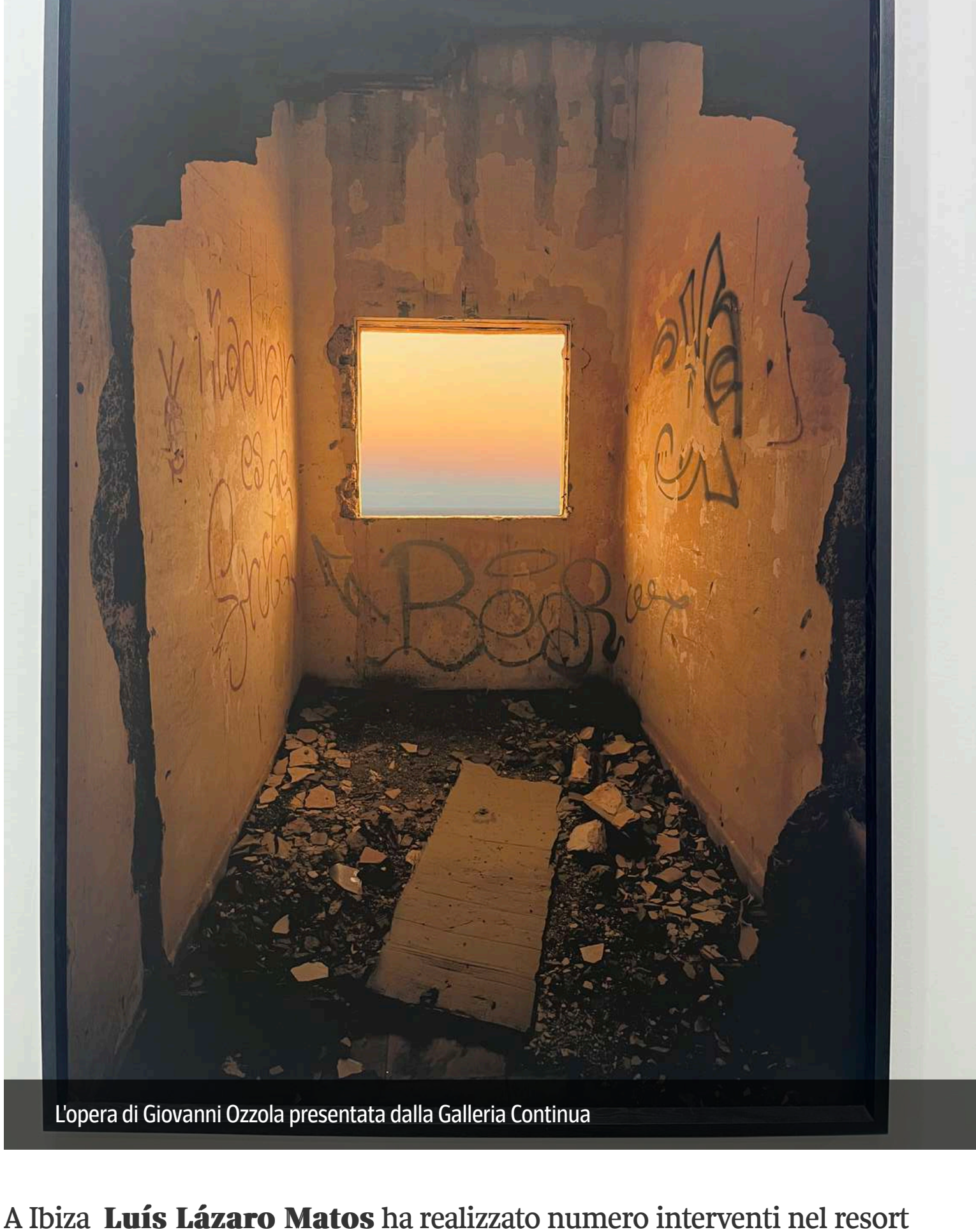


Un dipinto di Sara Birns alla galleria italiana Cassina Projects

Queste fiere di piccole dimensioni (a Can Art c'erano 34 stand, oltre a un programma off che ha presentato diversi artisti) consentono di vedere altri artisti "fuori dal solito giro" a cui dare credito come **Luís Lázaro Matos**, di cui la Madragoa (del gallerista italiano Matteo Consolmi trasferito in Portogallo) ha presentato un'installazione, la "Camera da letto di un collezionista" e un wall painting dove spiccano le opere tessili di **Pablo Echaurren, noto esponente della controcultura e di molti altri artisti (Adrián Balseca, Enzo Cucchi, Rodrigo Hernández, Carrie Moyer, Belén Uriel)**. Così è anche per **Sara Birns** (alla galleria milanese Cassina Projects), il cui iperrealismo delle figure tende a svilupparsi su un piano metafisico.

Dalla vicina Palma di Maiorca (con una scena artistica molto più articolata, anche grazie a un consolidato museo di arte contemporanea, il più importante delle Baleari) hanno attraversato il mare alcune gallerie: come Lundgren, Fran Reus, la L21 - che ha una nutrita scuderia di artisti perlopiù figurativi o che rimandano ai cartoons - con un interessante serie di opere, tra cui le sculture astratte di **Erika Hock**. **Mario Cristiani**, una delle tre anime (la più green, con la sua "arte per la riforestazione") della famosa Galleria Continua, avvezza a circuiti ben più importanti in termini di business, ha voluto aiutare questa giovane fiera, anche per supportare, con una serie di opere, una raccolta fondi in parte destinati a **Save the Olive Trees, fondazione basata in Puglia dove la Xylella ha inferito e tuttora minaccia gli ulivi millenari**.

La partecipazione della Continua era anche legata alla presenza di un suo artista italiano, **Giovanni Ozzola**, che vive nella Gran Canaria, di cui erano esposte opere fotografiche in cui il contrasto fra case abbandonate e l'affaccio sul mare è l'opposto del *bling bling* di un'isola a lustrini (ma a Nord, nella zona interna, tutto vira a una Natura gloriosa), con la gente locale sfilata dall'overtourism estivo (così non era **nel 1987 quando a Ibiza atterrarà pure il Concorde**). L'artista italiano ha ottenuto il premio di una residenza di cinque settimane sull'isola, iniziativa di Las Cicadas.



L'opera di Giovanni Ozzola presentata dalla Galleria Continua

A Ibiza **Luís Lázaro Matos** ha realizzato numero interventi nel resort *Magic Ibiza*, un affascinante insieme di case paesane ristrutturate (sui cui muri ha dipinto), arredate con notevoli pezzi di design internazionale. **Un buon ritiro estivo molto esclusivo, realizzato da una coppia di collezionisti italiani che vivono tra Londra e Ginevra** (lei appassionata d'arte, lui in finanza, ma esperto di vini con una cantina di 55mila bottiglie di pregio), e al cui interno troviamo anche delle tipiche tende Tipi Tipi, che rimandano all'epoca più hippy di Ibiza, anche a rituali dello sciamanesimo e a forze ancestrali che l'isola conserverebbe in risonanza addirittura con l'antico Egitto. Oltre alla presenza accertata dei Fenici.



L'intervento di Luís Lázaro Matos sui muri del resort esclusivo Magic Ibiza



The Bedroom's Collector con l'intervento di Luís Lázaro Matos, presentato dalla galleria Madragoa

In fatto di arte, Ibiza non è mai stata una tabula rasa. Nel 1954 aprì la galleria El Corsario in una dimora del XVII secolo, e cinque anni più tardi **ospitò la prima mostra del Gruppo Ibiza 59** (ora El Corsario è un hotel e ristorante di lusso). Il pittore italiano **Mario Artati, ibizenco** ad un **hotel e ristorante di lusso**, racconta dell'effervescenza degli anni '70 e '80, con le importanti presenze in loco di **Tappés, Chillida, Conrad Marcarelli, Antonio Saura, e Miró** ospite dell'architetto Sert. «A Eivissa c'erano due gallerie internazionali, quella di **Carl Van der Voort** -arrivato sull'isola negli anni 50 - e quella di **Ivan Spencer**, che esponevano arte astratta e informale, sgradita al franchismo. Ricordo perfettamente le inaugurazioni da Van der Voort, duravano trenta secondi, subito interveniva la polizia di regime e faceva chiudere», racconta l'artista italiano che in quella galleria ha tenuto quattro personali. «Il **premio La llave de Ibiza**, fondato da me insieme a Francis Llopis e Juan Suarez, destinato a personalità locali e agli amici di Ibiza, quest'anno verrà assegnato il 13 agosto alla designer **Patricia Urquiola e all'architetto Rolf Blakstad**».

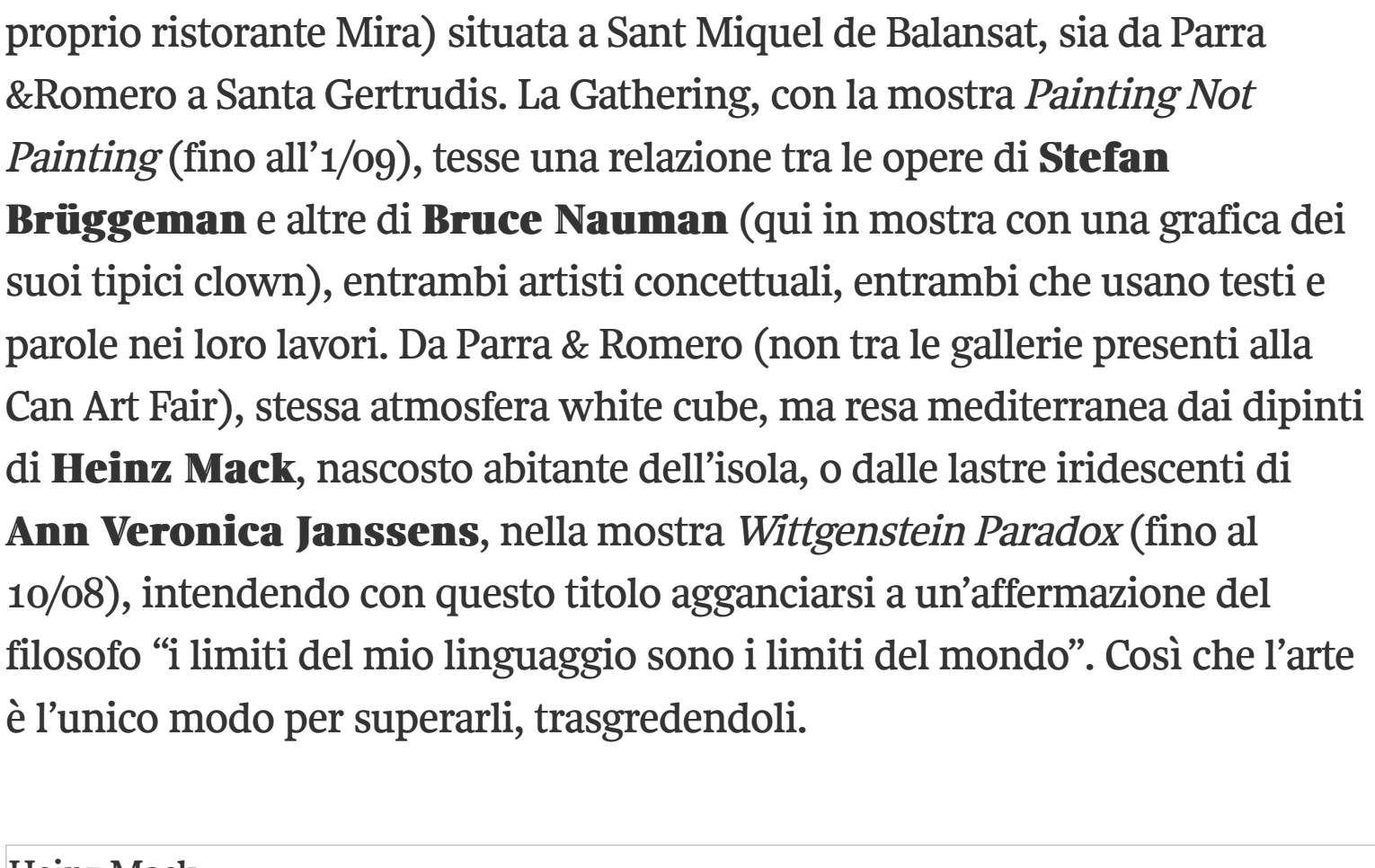
L'installazione realizzata con acqua, luce e suono dal duo Hauptmeier e Recker

Ángeles Ferragut, nata a Ibiza ma vissuta nel mondo, è **la fondatrice e direttrice artistica della fondazione SESIZNAU** (a Can Bufi) **che promuove la creazione contemporanea**. La mostra *Hydro Logical* del duo artistico **Hauptmeier e Recker** che lavora in campo multimediale e arte sonora, c'immette in un universo acqueo, trasformando **la galleria in un circuito fluido, dove luce e suono sono in sincronia con l'installazione** (fino al 15/09).

A Ibiza, ci sono luoghi accoglienti per l'arte, **il collezionista Lio Malca è il fondatore della Nave Salinas**, costruzione che domina la baia, protesa su una punta, fondazione che da una decina d'anni guida la scena artistica locale (la prima mostra fu con Kaws, poi con Bill Viola). Quest'anno il solo show è di **Mai Blanco** (classe 1982), **con gigantografie pittoriche di suoi autoritratti, nudi, che richiamano la classicità delle Bagnanti di Renoir** (fino al 31/10). Il Faro de Ses Covas Blancues (a Sant Antoni de Portmany) ha ospitato la doppia mostra di due artisti che vivono alla Baleari, **Alejandro Javayolas e Bartomeu Sastre**, e il Molino de Sa Punta, l'artista **Irene de Andrés**. Los Enamorados non è solo un ristorante alla moda in prossimità di una piccola baia in località Venda de Portinatx, ma un intreccio tra food, moda, arte e design. Proprio sotto al locale, in una vecchia rimessa usata dai pescatori, Can Garita, sono state esposte maschere contemporanee d'ispirazione arcaica, in ceramica, di **Eric Colonel&Thomas Spit**.

Gli autoritratti di Mai Blanco in mostra nello spazio espositivo Nave Salinas

Oltre al MACE, il Museo di arte contemporanea ad Eivissa, che ha allestito la mostra di **Santi Moix** (fino al 15/11), **due nuove gallerie arricchiscono la scena culturale di Ibiza**. E se solo ci si dimenticasse di essere circondati dal mare, dentro quelle due gallerie potremmo avere la sensazione di trovarci in uno di quei famosi spazi londinesi dai muri bianchi. L'atmosfera è un po' questa sia alla Gathering (con annesso il proprio ristorante Mira) situata a Sant Miquel de Balansat, sia da Parra & Romero a Santa Gertrudis. La Gathering, con la mostra *Painting Not Painting* (fino all'1/09), tesse una relazione tra le opere di **Stefan Brüggeman** e altre di **Bruce Nauman** (qui in mostra con una grafica dei suoi tipici clown), entrambi artisti concettuali, entrambi che usano testi e parole nei loro lavori. Da Parra & Romero (non tra le gallerie presenti alla Can Art Fair), stessa atmosfera white cube, ma resa mediterranea dai dipinti di **Heinz Mack**, nascosto abitante dell'isola, o dalle lastre iridescenti di **Ann Veronica Janssens**, nella mostra *Wittgenstein Paradox* (fino al 10/08), intendendo con questo titolo agganciarci a un'affermazione del filosofo "i limiti del mio linguaggio sono i limiti del mondo". Così che l'arte è l'unico modo per superarli, trasgredendoli.



Un dipinto di Heinz Mack alla galleria Parra&Romero a Santa Gertrudis di nuova apertura all'isola

I funghi scultura del land artist Michel Vecchi (il legno è ricavato da alberi caduti), si trovano in alcune discoteche di Ibiza

Ibiza, isola delle discoteche, nei poster degli anni 70/80, rivelano il tono di com'era allora il popolo della notte. Il rovescio della medaglia sono però le **discoteche (all'inizio erano tutte a cielo aperto) in disuso, illegali ossia senza licenza o situate in un parco naturale, poi luoghi di rave clandestini, tema di un progetto fotografico dell'artista spagnola Irene de Andrés** che le ha mappate. Sono il Glory's (la prima ad "aprire le danze" a Ibiza), Toro Mar, Heaven, Festival Club (che organizzava anche spettacoli taurini), Idea (rimasta incompiuta per 24 anni e poi distrutta nel 2011), Playboy. **Oggi anche le discoteche come il Club Chinois e il Garden of Light sponono l'arte esponendo le sculture del land artist Michel Vecchi** arrivato sull'isola nel 2012, oggi autore di grandi funghi in legno (ricavato da alberi caduti) rivestiti con specchietti (e con alla base una spirale di rame per convogliare positive energie cosmiche). **Un richiamo** a **Irene de Andrés** (2003 (autore Pep Pilot) della famosa discoteca Pacha, a Ibiza, con il suo tipico "stemma" delle ciliegine

Le tue notizie**SCOPRI DI PIÙ**SETTE
Toro seduto, i cowboy cattivi. Ma pure buoni: la frontiera ancora...NOTIZIE
Lucio Dalla, venduta una sua casa alle Tremilite: «L'ha compra...SETTE
Kevin Costner: «Il western è il nostro Shakespeare. Horizon...2 agosto 2024
© RIPRODUZIONE RISERVATA[Leggi e commenta](#)

CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Cozzetta | El Mundo | L'Espresso | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quindici | OFFERTE CORRIERE STORE | Budgetplan |

Chi Siamo | Dichiarazione di accessibilità | The Trust Project

Codice Sconto | Canali di lingua - Francese
Copyright 2024 © RCS Mediagroup S.p.A. Tutti i diritti sono riservati | Data Mining Policy | Per la pubblicità: CARORECS MEDIA S.p.A. - Direzione PubblicaRCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale: Partita IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086561015 | R.E.A. di Milano: 1524726 | ISRN 2499-0485

Servizi | Scivi | Cookie policy e privacy | Modifica i miei Cookie

Stato del consenso ai cookie

COOKIES ENABLED